

29 gennaio 2010

Gerry Petrosino debutta a Roma

Una commedia del noto artista battipagliese sarà in scena al teatro *Lo Spazio* dal 1 al 14 febbraio

Dal 1° al 14 febbraio 2010 una sua nuova commedia sarà rappresentata a Roma, presso il teatro Lo Spazio. Si tratta di *Criminale da strapazzo*, scritta nel 2003. Il testo è stato letto ed apprezzato dal regista romano, Gianni Federico, che ha deciso di rappresentarlo, curandone sia la regia che la produzione. E per l'artista battipagliese è arrivata la prima grande occasione di proporsi ad un pubblico più vasto.

Il teatro Lo Spazio, diretto da Alberto Bassetti e Francesco Verdarelli si trova in via Locri, a Roma. I due direttori artistici ogni anno, selezionano per il cartellone dello stabile romano testi legati alla drammaturgia contemporanea. Il lavoro di Petrosino è stato inserito nel cartellone denominato "Exit II". Lo spettacolo, diretto da Gianni

Federico, è interpretato da Marco Funaro. Le musiche, originali, sono state composte dal maestro Michele Amadori.

Con *Criminale da strapazzo*, Gerry Petrosino, dopo aver riflettuto nelle sue opere precedenti sul problema degli anziani, sull'usura e sull'incomunicabilità, si cimenta con un altro tema impegnativo quanto classico, la solitudine dell'uomo moderno. "Pippo, il protagonista di questa storia, dai tratti vagamente grotteschi, racconta allo spettatore il suo male,

appunto la solitudine. Ed è per combatterla, per superarla, per non subirla, che, da bancario preciso, puntuale e stereotipato, decide di "darsi una botta di vita" e organizza una rapina ai danni della banca presso la quale lavora. Un gesto estremo, il suo, che mette in atto solo per far sentire la sua voce, per dimostrare, al mondo intero e a se stesso, che esiste. Naturalmente "il colpo" fallisce - spiega l'autore -, perché il nostro eroe non ha né il coraggio né la scaltrezza che occorrono per compiere simili "misfatti". Del resto Pippo, dei soldi non avrebbe saputo neppure cosa farsene. Però il suo ridicolo tentativo di rapina gli permetterà di incontrare una persona molto speciale, la quale sarà costretta ad ascoltare, come in una seduta psicanalitica, tutti i malanni dell'anima che il mite bancario si porta addosso. Davanti a questa persona, finalmente, Pippo riuscirà, come un fiume in piena, a raccontare se stesso, le sue debolezze, i suoi rimpianti, le sue paranoie, trovando nel racconto un comodo strumento per potersi allontanare dalla realtà".

Pino Bovi